



COMUNE DI CAVASO DEL TOMBA

PROVINCIA DI TREVISO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 28 del 28-03-2024

OGGETTO	RELAZIONE ANNUALE 2023 DEL RESPONSABILE DELLA TRANSIZIONE DIGITALE. OBIETTIVI DI ACCESSIBILITA' ANNO 2024. PRESA DATTO.
---------	---

Oggi **ventotto** del mese di **marzo** dell'anno **duemilaventiquattro** alle ore 12:00, convocata in seguito a regolare invito si è riunita la Giunta Comunale così composta:

		Presenti/Assenti		
RUGOLO GINO	SINDACO	Presente in videoconferenza		
DIOMEDES CARLO	ASSESSORE	Presente in videoconferenza		
CORTESIA MICHELE	ASSESSORE	Presente in videoconferenza		
		<table><tr><td>3</td><td>0</td></tr></table>	3	0
3	0			

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 97, comma 4 – lett a) del D. Lgs. n. 267/2000 il SEGRETARIO COMUNALE Dussin Eleonora.

RUGOLO GINO nella sua qualità di SINDACO assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

IL SINDACO

premesse le formalità di legge, pone in trattazione l'argomento sopraindicato.

DELIBERA DI GIUNTA numero 28 del 28-03-2024 firmato digitalmente da GINO RUGOLO il 28-03-2024 ora 11:24:22 ELEONORA DUSSIN il 28-03-2024 ora 11:21:28

OGGETTO	RELAZIONE ANNUALE 2023 DEL RESPONSABILE DELLA TRANSIZIONE DIGITALE. OBIETTIVI DI ACCESSIBILITA' ANNO 2024. PRESA DATTO.
---------	---

LA GIUNTA COMUNALE

Richiamata la Deliberazione DI Giunta Comunale nr. 6 del 25.01.2024, con la quale è stato individuato, ai sensi dell'art. 17 del CAD (Codice Amministrazione Digitale), quale Responsabile della Transizione Digitale (in sigla RTD) per il Comune di Cavaso del Tomba, il dipendente Dal Prà Eugenio

Visto l'art. 17 del D. Lgs. 07.03.2005, n. 82, "Codice dell'amministrazione digitale" (aggiornato con le modifiche e integrazioni introdotte dal Decreto Legislativo n. 217 del 13 Dicembre 2017) rubricato "Responsabile per la transizione al digitale e difensore Civico", il quale, al primo comma, prevede che "Le pubbliche amministrazioni garantiscono l'attuazione delle linee strategiche per la riorganizzazione e la digitalizzazione dell'amministrazione definite dal Governo in coerenza con le regole tecniche di cui all'articolo 71. A tal fine, ciascuna pubblica amministrazione affida a un unico ufficio dirigenziale generale, fermo restando il numero complessivo di tali uffici, la transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità";

Visto e richiamato il Piano Triennale AgID 2022-2024 (di seguito anche "Piano"), che costituisce uno strumento essenziale per promuovere la trasformazione digitale del Paese e, in particolare, quella della Pubblica Amministrazione italiana;

Considerato che la strategia del Piano è volta a:

- favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi mettono al centro;
- i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della pubblica amministrazione che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese;
- promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso - l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale; - contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici;

Richiamati i principi guida del Piano Triennale 2022-2024, di seguito riportati:

- digital & mobile first per i servizi, che devono essere accessibili in via esclusiva con sistemi di identità digitale definiti dalla normativa, assicurando almeno l'accesso tramite SPID;
- cloud first (cloud come prima opzione): le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano primariamente il paradigma cloud, - tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in;
- servizi inclusivi e accessibili che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori e siano interoperabili by design in modo da poter funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico, esponendo le opportune API;
- sicurezza e privacy by design: i servizi digitali devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali; - user-centric, data driven e agile: le amministrazioni sviluppano i servizi digitali, prevedendo modalità agili di miglioramento

continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo e rendono disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti secondo il principio transfrontaliero by design;

Dato atto della particolare situazione determinata dell'emergenza Covid-19 (Coronavirus), per la quale sono stati emanati numerosi provvedimenti a livello nazionale e locale, tra cui, in particolare, il D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 (Decreto Semplificazioni), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 178 del 16 luglio 2020, recante Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale, convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, che rappresenta un intervento organico preordinato principalmente a semplificare e favorire l'offerta dei servizi in rete della pubblica amministrazione, il lavoro agile e l'uso delle tecnologie digitali, nonché il coordinamento dell'azione di attuazione della strategia digitale;

Viste, in particolare, le disposizioni contenute nel Titolo III - Misure di semplificazione per il sostegno e la diffusione dell'amministrazione digitale - Capo I - Cittadinanza digitale e accesso ai servizi digitali della pubblica amministrazione, e Capo II - Norme generali per lo sviluppo dei sistemi informativi delle pubbliche amministrazioni e l'utilizzo del digitale nell'azione amministrativa, che contengono di fatto una mini riforma del Codice dell'amministrazione digitale (il citato d.lgs. 82/2005 - CAD), volta a realizzare in concreto la transizione al digitale della pubblica amministrazione;

Richiamati i compiti del Responsabile della Transizione Digitale, di seguito dettagliati:

- coordinamento strategico dello sviluppo dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia; - indirizzo e coordinamento dello sviluppo dei servizi, sia interni sia esterni, forniti dai sistemi informativi di telecomunicazione e fonia dell'amministrazione;
- indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture anche in relazione al sistema pubblico di connettività; - accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici e promozione dell'accessibilità; - analisi periodica della coerenza tra l'organizzazione dell'amministrazione - e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, al fine di migliorare la soddisfazione dell'utenza e la qualità dei servizi nonché di ridurre i tempi e i costi dell'azione amministrativa;
- cooperazione alla revisione della riorganizzazione dell'amministrazione;
- indirizzo, coordinamento e monitoraggio della pianificazione prevista per lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia; - progettazione e coordinamento delle iniziative rilevanti ai fini di una più efficace erogazione di servizi in rete a cittadini e imprese mediante gli strumenti della cooperazione applicativa tra pubbliche amministrazioni, inclusa la predisposizione e l'attuazione di accordi di servizio tra amministrazioni per la realizzazione e compartecipazione dei sistemi informativi cooperativi;
- promozione delle iniziative attinenti all'attuazione delle direttive impartite dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato per l'innovazione e le tecnologie; - pianificazione e coordinamento del processo di diffusione, all'interno dell'amministrazione, dei sistemi di identità e domicilio digitale, posta elettronica, protocollo informatico, firma digitale o firma elettronica qualificata e mandato informatico, e delle norme in materia di accessibilità e fruibilità nonché del processo di integrazione e interoperabilità tra i sistemi e servizi dell'amministrazione;
- pianificazione e coordinamento degli acquisti di soluzioni e sistemi informatici, telematici e di telecomunicazione, al fine di garantirne la compatibilità con gli obiettivi di attuazione dell'agenda digitale e, in particolare, con quelli stabiliti nel piano triennale;

Ricordato, altresì, che è compito del Responsabile della Transizione Digitale la produzione di una relazione annuale sull'attività svolta, tarata sugli obiettivi indicati nel Piano triennale per l'informatizzazione della pubblica amministrazione e, nel dettaglio, su quelli che vedono scadenze o attivazioni nel corso dell'anno di riferimento;

Vista, pertanto, la relazione annuale del Responsabile della Transizione Digitale sull'attività svolta nell'anno 2023, sottoscritta in data 29.12.2023, depositata al protocollo comunale nr. 2949 in data 18.03.2024, e allegata al presente provvedimento, del quale forma parte integrante, formale e sostanziale;

Vista la Delibera di Giunta Comunale nr. 18 del 21.02.2024 con la quale si approvava il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024 – 2026 – P.I.A.O., contenente anche gli obiettivi di accessibilità digitale per l'anno 2024;

Visti:

il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.;

lo Statuto Comunale;

il l vigente regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;

i decreti sindacali di conferimento degli incarichi di Responsabile di Servizio;

Acquisiti i preventivi pareri favorevoli di regolarità tecnica sulla proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 49 e 147-bis, comma 1, del D.Lgs n. 267/2000;

Dato atto che l'atto adottando non comporta alcuna implicazione contabile;

Richiamato l'art. 78 del D.Lgs. n. 267/2000 con riferimento alla previsione del dovere degli amministratori di "...astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado";

Dato atto che nessun amministratore si trova nella situazione di conflitto di interessi sopra indicata;

Visto l'art. 125 del D.lgs. n. 267/2000 che prevede la trasmissione ai Capigruppo consiliari, contestualmente alla pubblicazione all'Albo on-line, dell'elenco delle deliberazioni adottate dalla Giunta Comunale;

Accertata la propria competenza ai sensi dell'art. 48 del Testo Unico degli enti locali;

Con voti unanimi favorevoli espressi nelle forme di legge,

D E L I B E R A

1. Di approvare la Relazione annuale 2023 del Responsabile della Transizione Digitale, datata 29.12.2023, depositata al protocollo comunale nr. 2949 in data 18.03.2024, allegata alla presente deliberazione, della quale forma parte integrante, formale e sostanziale;

2. Di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio dell'Ente;
3. Di comunicare il presente provvedimento a tutti i Responsabili di Settore per opportuna conoscenza e per gli adempimenti conseguenti;
4. di dare mandato al Responsabile per la transizione digitale di procedere alla pubblicazione della presente deliberazione, ai sensi del D.L. n. 179/2012, convertito dalla L. n. 221/2012, e della delibera ANAC n. 50/2013, nel sito web istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente - Altri contenuti - Accessibilità e catalogo di dati, metadati e banche dati" nonché entro il 31/03/2024 di aggiornare la pubblicazione degli obiettivi di accessibilità per l'anno 2024;
5. di dichiarare con separata votazione unanime e palese, il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267.

I pareri, qualora espressi, sono stati sottoscritti digitalmente a norma di legge secondo quanto previsto dal D.Lgs 267/2000 art. 49 e art.147Bis sulla proposta numero 28 del 21-03-2024 ed allegati alla presente deliberazione.

OGGETTO	RELAZIONE ANNUALE 2023 DEL RESPONSABILE DELLA TRANSIZIONE DIGITALE. OBIETTIVI DI ACCESSIBILITA' ANNO 2024. PRESA DATTO.
---------	---

Data lettura della presente delibera, viene approvata e sottoscritta

IL SINDACO
RUGOLO GINO

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti del d.lgs n. 82/2005 (CAD) e s.m.i.;e norme collegate; Sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dussin Eleonora

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti del d.lgs n. 82/2005 (CAD) e s.m.i.;e norme collegate; Sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

DELIBERA DI GIUNTA numero 28 del 28-03-2024 firmato digitalmente da GINO RUGOLO il 28-03-2024 ora 11:24:22 ELEONORA DUSSIN il 28-03-2024 ora 11:21:28



COMUNE DI CAVASO DEL TOMBA

PROVINCIA DI TREVISO

PARERE DI REGOLARITA' DEL RESPONSABILE

Ai sensi dell'art. 49 comma 1 e 147 bis comma 1 del D.lgs 267/2000

Oggetto: RELAZIONE ANNUALE 2023 DEL RESPONSABILE DELLA TRANSIZIONE DIGITALE. OBIETTIVI DI ACCESSIBILITA' ANNO 2024. PRESA DATTO.

Regolarità tecnica

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO
INTERESSATO

a norma del T.U.E.L. 267/00

Sulla proposta di deliberazione su citata si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000 parere Favorevole di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa”;*

*per la motivazione indicata con nota:

Data 25-03-2024

Il Responsabile del servizio
Pongan Fernando

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti del d.lgs n. 82/2005 (CAD) e s.m.i.; e norme collegate; Sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

DELIBERA DI GIUNTA numero 28 del 28-03-2024 firmato digitalmente da Fernando Pongan il 25-03-2024 ora 14:56:01



COMUNE DI CAVASO DEL TOMBA

PROVINCIA DI TREVISO

PARERE DI REGOLARITA' DEL RESPONSABILE

Ai sensi dell'art. 49 comma 1 e 147 bis comma 1 del D.lgs 267/2000

Oggetto: RELAZIONE ANNUALE 2023 DEL RESPONSABILE DELLA TRANSIZIONE DIGITALE. OBIETTIVI DI ACCESSIBILITA' ANNO 2024. PRESA DATTO.

Regolarita' tecnica

**IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO
INTERESSATO**
a norma del T.U.E.L. 267/00

Sulla proposta di deliberazione su citata si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000 parere Favorevole di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa”;*

*per la motivazione indicata con nota:

Data 25-03-2024

Il Responsabile del servizio
BISSARO ENRICO

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti del d.lgs n. 82/2005 (CAD) e s.m.i.; e norme collegate; Sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

DELIBERA DI GIUNTA numero 28 del 28-03-2024 firmato digitalmente da ENRICO BISSARO il 25-03-2024 ora 17:16:30



COMUNE DI CAVASO DEL TOMBA

PROVINCIA DI TREVISO

Allegato alla deliberazione

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 28 del 28-03-2024

Oggetto: RELAZIONE ANNUALE 2023 DEL RESPONSABILE DELLA TRANSIZIONE DIGITALE. OBIETTIVI DI ACCESSIBILITA' ANNO 2024. PRESA DATTO.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica, che copia del presente atto viene affissa da oggi all'albo pretorio per la prescritta pubblicazione fino al 12-04-2024 con numero di registrazione all'albo on-line 336.

Cavaso del Tomba li 28-03-2024

IL RESPONSABILE DELLA PUBBLICAZIONE
(nominativo indicato nel certificato di firma digitale)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti del d.lgs n. 82/2005 (CAD) e s.m.i; e norme collegate; Sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

DELIBERA DI GIUNTA numero 28 del 28-03-2024 firmato digitalmente da SANDRA ZANOTTO il 28-03-2024 ora 11:49:15



COMUNE DI CAVASO DEL TOMBA
Treviso

**RELAZIONE CONSUNTIVA
DEL RESPONSABILE PER LA TRANSIZIONE AL DIGITALE**

(circolare Ministero Pubblica Amministrazione n. 3 del 1/10/2018)

PIANO TRIENNALE PER L'INFORMATICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
PERIODO 2022-2024
ANNO 2023

1. INTRODUZIONE

Il Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-2024 rappresenta un impegno ambizioso per la modernizzazione e la trasformazione digitale delle amministrazioni pubbliche. Allo stesso tempo, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) prevede importanti misure per la digitalizzazione delle Pubbliche Amministrazioni. In questo contesto è quindi importante fare il punto della situazione e valutare i progressi realizzati. In questa relazione consuntiva si illustreranno le iniziative intraprese nel corso dell'anno, i risultati raggiunti, si evidenzieranno le sfide che vanno ancora affrontate per garantire la piena realizzazione degli obiettivi previsti sia nel PT 2022-2024 che nel PNRR ed inoltre, si esamineranno le opportunità per ulteriori miglioramenti e per rafforzare la capacità delle PA di soddisfare le esigenze dei cittadini in un contesto in continuo cambiamento.

La relazione consuntiva sarà un'occasione per fare un bilancio dei progressi compiuti e per identificare gli aspetti che necessitano di ulteriori sforzi e attenzione. La sua elaborazione rappresenta un'importante opportunità per garantire che il processo di trasformazione digitale sia trasparente e che la PA possa rendere conto del proprio operato agli amministratori e agli stakeholder interessati. In particolare, la relazione consuntiva sarà un'opportunità per verificare l'effettiva implementazione delle misure previste dal PNRR per la digitalizzazione delle Pubbliche Amministrazioni Locali inserite nel Piano Triennale stesso.

2. CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente Relazione è effettuata in particolare sugli obiettivi indicati nel Piano Triennale per l'Informatizzazione della Pubblica Amministrazione e nel dettaglio quelli che vedevano scadenze o attivazioni nel periodo di riferimento.

3. PRINCIPI GUIDA

- **digital & mobile first** (digitale e mobile come prima opzione): le pubbliche amministrazioni devono realizzare servizi primariamente digitali;
- **digital identity only** (accesso esclusivo mediante identità digitale): le pubbliche amministrazioni devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa;
- **cloud first** (cloud come prima opzione): le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano primariamente il paradigma cloud, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in;
- **servizi inclusivi e accessibili**: le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici digitali che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori;
- **dati pubblici un bene comune**: il patrimonio informativo della pubblica amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile;
- **interoperabile by design**: i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API;
- **sicurezza e privacy by design**: i servizi digitali devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali;
- **user-centric, data driven e agile**: le amministrazioni sviluppano i servizi digitali, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo

dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo;

- **once only**: le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite;
- **transfrontaliero by design** (concepito come transfrontaliero): le pubbliche amministrazioni devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti;
- **codice aperto**: le pubbliche amministrazioni devono prediligere l'utilizzo di software con codice aperto e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente.

4. RESPONSABILITA'

L'art. 17, comma 1, CAD, stabilisce che ciascuna Pubblica Amministrazione sia tenuta a conseguire la transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità perseguiti anche attraverso la nomina di un Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD).

Le modifiche introdotte dal d.lgs. 179/2016 istituiscono la figura del RTD, ne definiscono la collocazione organizzativa e dispongono che, con riferimento ai compiti relativi alla transizione alla modalità digitale, risponda direttamente all'organo di vertice politico o, in sua assenza, a quello amministrativo dell'ente (art. 17, commi 1-ter e 1-sexies, CAD).

Pertanto, nel rispetto degli assetti organizzativi di questa Amministrazione e del principio di separazione tra funzioni del vertice politico e del vertice amministrativo, i compiti demandati al RTD costituiscono di fatto una azione strategica che imprime ai relativi obiettivi una derivazione diretta da parte del vertice politico che trova immediata espressione nella direttiva generale per l'attività amministrativa, e che successivamente è da declinarsi nella programmazione strategica e operativa delineata nel piano della performance.

Tra i vari compiti dello stesso vi sono:

- coordinamento strategico dello sviluppo dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia;
- indirizzo e coordinamento dello sviluppo dei servizi, sia interni sia esterni, forniti dai sistemi informativi di telecomunicazione e fonia dell'amministrazione;
- indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture anche in relazione al sistema pubblico di connettività;
- accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici e promozione dell'accessibilità;
- analisi periodica della coerenza tra l'organizzazione dell'amministrazione e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, al fine di migliorare la soddisfazione dell'utenza e la qualità dei servizi nonché di ridurre i tempi e i costi dell'azione amministrativa;
- cooperazione alla revisione della riorganizzazione dell'amministrazione;
- indirizzo, coordinamento e monitoraggio della pianificazione prevista per lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia;
- progettazione e coordinamento delle iniziative rilevanti ai fini di una più efficace erogazione di servizi in rete a cittadini e imprese mediante gli

strumenti della cooperazione applicativa tra Pubbliche Amministrazioni, inclusa la predisposizione e l'attuazione di accordi di servizio tra Amministrazioni per la realizzazione e compartecipazione dei sistemi informativi cooperativi;

- promozione delle iniziative attinenti all'attuazione delle direttive impartite dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato per l'innovazione e le tecnologie;
- pianificazione e coordinamento del processo di diffusione, all'interno dell'Amministrazione, dei sistemi di identità e domicilio digitale, posta elettronica, protocollo informatico, firma digitale o firma elettronica qualificata e mandato informatico, e delle norme in materia di accessibilità e fruibilità nonché del processo di integrazione e interoperabilità tra i sistemi e servizi dell'Amministrazione;
- pianificazione e coordinamento degli acquisti di soluzioni e sistemi informatici, telematici e di telecomunicazione, al fine di garantirne la compatibilità con gli obiettivi di attuazione dell'agenda digitale e, in particolare, con quelli stabiliti nel Piano Triennale.

Al fine di garantire la piena operatività prevista, si rammenta che, oltre ai compiti espressamente previsti, è utile vengano conferiti anche quelli sotto indicati in ragione della trasversalità della figura:

- il potere del RTD di costituire tavoli di coordinamento con gli altri dirigenti dell'Amministrazione e/o referenti nominati da questi ultimi;
- il potere del RTD di costituire gruppi tematici per singole attività e/o adempimenti (ad esempio: pagamenti informatici, piena implementazione di SPID, gestione documentale, apertura e pubblicazione dei dati, accessibilità, sicurezza, ecc.);
- il potere del RTD di proporre l'adozione di circolari e atti di indirizzo sulle materie di propria competenza (ad esempio, in materia di approvvigionamento di beni e servizi ICT);
- l'adozione dei più opportuni strumenti di raccordo e consultazione del RTD con le altre figure coinvolte nel processo di digitalizzazione della Pubblica Amministrazione (Responsabili per la gestione, Responsabile per la Conservazione documentale, Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, Responsabile per la Protezione dei dati personali);
- la competenza del RTD in materia di predisposizione del Piano Triennale per l'Informatica della singola Amministrazione, nelle forme e secondo le modalità definite dall'Agenzia per l'Italia Digitale;
- la predisposizione di una Relazione annuale sull'attività svolta dall'Ufficio da trasmettere al vertice politico o amministrativo che ha nominato il RTD.

1. SERVIZI

CAMPO DI APPLICAZIONE

Il miglioramento della qualità e dell'inclusività dei servizi pubblici digitali costituisce la premessa indispensabile per l'incremento del loro utilizzo da parte degli utenti, siano questi cittadini, imprese o altre pubbliche amministrazioni.

Nell'attuale processo di trasformazione digitale è essenziale che i servizi abbiano un chiaro valore per l'utente; questo obiettivo richiede un approccio multidisciplinare nell'adozione di metodologie e tecniche interoperabili per la progettazione di un servizio. La qualità finale, così come il costo complessivo del servizio, non può infatti prescindere da un'attenta analisi dei molteplici layer, tecnologici e organizzativi interni, che strutturano l'intero processo della prestazione erogata, celandone la complessità sottostante. Ciò implica anche la necessità di un'adequata semplificazione dei procedimenti e un approccio sistematico alla gestione dei processi interni, sotto il coordinamento del Responsabile per la transizione al digitale, dotato di un ufficio opportunamente strutturato e con il fondamentale coinvolgimento delle altre strutture responsabili dell'organizzazione e del controllo strategico.

A tale scopo il Regolamento Europeo UE 2018/1724 (Single Digital Gateway), in aggiunta al CAD e al presente Piano, pongono l'accento sulla necessità di rivedere i processi, attuare corretti procedimenti amministrativi e attivare la piena interoperabilità al fine di ridurre la frammentazione che ritarda la maturità dei servizi, secondo il principio "once only".

Si richiama quindi l'importanza di fornire servizi completamente digitali, progettati con un coordinamento o co-progettati su scala regionale e sulla base delle semplificazioni di processo abilitate dalle piattaforme, di cui al Capitolo 3 "Piattaforme" e del principio "Cloud first", di cui al Capitolo 4 "Infrastrutture". È cruciale inoltre il rispetto degli obblighi del CAD in materia di open source e accessibilità, al fine di massimizzare il riuso del software sviluppato di cui PA è titolare, riducendo i casi di sviluppo di applicativi utilizzati esclusivamente da una singola PA.

Occorre quindi agire su più livelli e migliorare la capacità delle Pubbliche Amministrazioni di generare ed erogare servizi di qualità attraverso:

- il riuso e la condivisione di software e competenze tra le diverse amministrazioni;
- un utilizzo più consistente di soluzioni Software as a Service già esistenti;
- l'adozione di modelli e strumenti validati e a disposizione di tutti;
- il costante monitoraggio da parte delle PA dei propri servizi online;
- l'incremento del livello di accessibilità dei servizi erogati tramite siti web e app mobile
- lo scambio di buone pratiche tra le diverse amministrazioni, da attuarsi attraverso la definizione, la modellazione e l'organizzazione di comunità di pratica.

Gli strumenti per la condivisione di conoscenza e di soluzioni a disposizione delle amministrazioni sono:

- Designers Italia;
- Developers Italia;
- Forum Italia.

Per incoraggiare tutti gli utenti a privilegiare il canale online rispetto a quello esclusivamente fisico, rimane necessaria una decisa accelerazione nella

semplificazione dell'esperienza d'uso complessiva e un miglioramento dell'inclusività dei servizi, nel pieno rispetto delle norme riguardanti l'accessibilità e il Regolamento generale sulla protezione dei dati.

Per il monitoraggio dei propri servizi, le PA possono utilizzare Web Analytics Italia, una piattaforma nazionale open source che offre rilevazioni statistiche su indicatori utili al miglioramento continuo dell'esperienza utente.

Anche il quadro normativo nazionale ed europeo pone importanti obiettivi finalizzati a incrementare la centralità dell'utente, l'integrazione dei principali servizi europei e la loro reperibilità. Ad esempio il già citato Regolamento Europeo EU 2018/1724 sul Single Digital Gateway intende costruire uno sportello unico digitale a livello europeo che consenta a cittadini e imprese di esercitare più facilmente i propri diritti e fare impresa all'interno dell'Unione europea.

Il Regolamento, entrato in vigore il 2 ottobre 2018, infatti stabilisce le norme per:

- l'istituzione e la gestione di uno sportello digitale unico per offrire ai cittadini e alle imprese europee un facile accesso a:
 - informazioni di alta qualità;
 - procedure efficienti e interamente online;
 - servizi di assistenza e di risoluzione dei problemi;
- l'uso di procedure da parte di utenti transfrontalieri e l'applicazione del principio once only in accordo con le specifiche normative dei differenti Stati Membri.

Per semplificare e agevolare l'utilizzo del servizio è necessario favorire l'applicazione del principio once only, richiedendo agli utenti i soli dati non conosciuti dalla Pubblica Amministrazione e, per questi, assicurandone la validità ed efficacia probatoria nei modi previsti dalla norma, anche attraverso scambi di dati nei modi previsti dal Modello di Interoperabilità per la PA indicato nel Capitolo 5.

Nel caso il servizio richieda un accesso da parte del cittadino è necessario che sia consentito attraverso un sistema di autenticazione previsto dal CAD, assicurando l'accesso tramite l'identità digitale. Allo stesso modo, se è richiesto un pagamento, tale servizio dovrà essere reso disponibile anche attraverso il sistema di pagamento pagoPA. Da questo punto di vista è da considerare quanto specificato per le Piattaforme già messe a disposizione a livello nazionale per la gestione dei servizi di base come previsto nel Capitolo 3 "Piattaforme". L'adozione di queste ultime non solo rende rapida l'implementazione dei servizi necessari, ma accelera il processo di standardizzazione nella PA.

Risulta infine particolarmente rilevante evidenziare lo sviluppo che avrà nel triennio di competenza del presente Piano Triennale il passaggio dalla PEC alla realizzazione pratica dei SERQ (servizi elettronici di recapito certificato qualificati), in conformità degli articoli 43 e 44 del Regolamento eIDAS n. 910/2014, con l'obiettivo di garantire l'identità di mittente e destinatario e l'interoperabilità dei suddetti servizi a livello europeo.

L'ETSI (European Telecommunications Standards Institute) ha attivato nell'ottobre del 2016 all'interno del comitato tecnico Electronic Signatures and Infrastructures committee (TC ESI) lo sviluppo di una serie di standard con l'obiettivo di supportare la realizzazione di servizi conformi ai requisiti specificati dal suddetto Regolamento, in particolare relativi a:

- Electronic Registered Delivery Services (ERDS)
- Registered Electronic Mail (REM) Services.

La REM è una particolare "istanza" di un ERDS che si basa sui protocolli della posta elettronica e i relativi standard. Nell'agosto 2022 AGID ha adottato le Regole tecniche

per i servizi di recapito certificato qualificato a norma del regolamento eIDAS n. 910/2014 - Criteri di adozione standard ETSI - REM-Policy- IT 1.0, che rappresenta il primo step del percorso che porterà all'adeguamento dalla PEC a SERQ, a seguito dell'approvazione di un apposito DPCM.

OBIETTIVI DELLA PA

OB.1.1 - Migliorare la capacità di generare ed erogare servizi digitali

- OB.1.1/A

LE PA PUBBLICANO LE STATISTICHE DI UTILIZZO DEI PROPRI SITI WEB E POSSONO, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, ADERIRE A WEB ANALYTICS ITALIA PER MIGLIORARE IL PROCESSO EVOLUTIVO DEI PROPRI SERVIZI ONLINE - CAP1.PA.LA01

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Azioni attuate:

L'Ente ha provveduto alla registrazione e alle attività previste.

- OB.1.1/B

LE PA DICHIARANO, ALL'INTERNO DEL CATALOGO DI DEVELOPERS ITALIA, QUALI SOFTWARE DI TITOLARITÀ DI UN'ALTRA PA HANNO PRESO IN RIUSO - CAP1.PA.LA03

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Azioni attuate:

L'Ente non ha preso in riuso alcun software di titolarità di altra PA.

Nell'eventualità sarà compito del RTD dichiararne l'utilizzo all'interno del Catalogo.

- OB.1.1/C

LE PA CHE SONO TITOLARI DI SOFTWARE DEVONO APPORRE UNA LICENZA APERTA SUL SOFTWARE CON LE MODALITÀ INDICATE NELLE LINEE GUIDA SU ACQUISIZIONE E RIUSO DI SOFTWARE IN OTTEMPERANZA DEGLI ARTICOLI 68 E 69 DEL CAD - CAP1.PA.LA07

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Azioni attuate:

Al momento l'Ente non è titolare di software sviluppati per proprio conto.

- OB.1.1/D

LE PA ADEGUANO LE PROPRIE PROCEDURE DI PROCUREMENT ALLE LINEE GUIDA DI AGID SULL'ACQUISIZIONE DEL SOFTWARE E AL CAD (ARTT. 68 E 69) - CAP1.PA.LA04

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Azioni attuate:

Il Piano Triennale, in linea con quanto previsto dagli artt. 68 e 69 del CAD per l'acquisto del software, prevede che le Pubbliche Amministrazioni acquisiscano programmi informatici o parti di essi nel rispetto dei principi di economicità e di efficienza, tutela degli investimenti, riuso e neutralità tecnologica, a seguito di una valutazione comparativa di tipo tecnico ed economico tra le seguenti soluzioni disponibili sul mercato.

L'Ente rispetta quanto previsto.

OB.1.2 - Migliorare l'esperienza d'uso e l'accessibilità dei servizi

- OB.1.2/A

LE PA COMUNICANO AD AGID, TRAMITE APPOSITO FORM ONLINE, L'USO DEI MODELLI PER LO SVILUPPO WEB PER I PROPRI SITI ISTITUZIONALI - CAP1.PA.LA14

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Azioni attuate:

Il RTD ha provveduto alla comunicazione nei termini previsti dall'obiettivo.

- OB.1.2/C

LE PA DEVONO SEGUIRE I PRINCIPI DELLE LINEE GUIDA DI DESIGN PER I SITI INTERNET E I SERVIZI DIGITALI DELLA PA - CAP1.PA.LA26

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Azioni attuate:

L'Ente continua a seguire i principi delle Linee guida di design per i siti internet e i servizi digitali della PA.

- OB.1.2/D

LE AMMINISTRAZIONI ADEGUANO I PROPRI SITI WEB RIMUOVENDO, TRA GLI ALTRI, GLI ERRORI RELATIVI A 2 CRITERI DI SUCCESSO PIÙ FREQUENTEMENTE NON SODDISFATTI, COME PUBBLICATO SUL SITO DI AGID - CAP1.PA.LA21

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Azioni attuate:

L'Ente provvede a quanto previsto anche in linea con le attività legate ai fondi PNRR.

- OB.1.2/E

ENTRO 31 MARZO 2023 LE PA DEVONO PUBBLICARE GLI OBIETTIVI DI ACCESSIBILITÀ SUL PROPRIO SITO - CAP1.PA.LA16

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Azioni attuate:

Il RTD ha provveduto alla compilazione e alla pubblicazione degli Obiettivi di Accessibilità per l'anno di riferimento.

- OB.1.2/F

LE PA COMUNICANO AL DTD LA REALIZZAZIONE DEI SITI IN ADESIONE AGLI AVVISI DELLA MISURA 1.4.1 DEL PNRR - CAP1.PA.LA27

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Azioni attuate:

L'Ente ha comunicato al Dipartimento la realizzazione del sito in adesione all'avviso 1.4.1 del PNRR.

- OB.1.2/G

LE PA PUBBLICANO, ENTRO IL 23 SETTEMBRE 2023, TRAMITE L'APPLICAZIONE FORM.AGID.GOV.IT, UNA DICHIARAZIONE DI ACCESSIBILITÀ PER CIASCUNO DEI PROPRI SITI WEB E APP MOBILI - CAP1.PA.LA28

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Azioni attuate:

E' stata aggiornata la Dichiarazione di Accessibilità.

- OB.1.2/I

LE PA RISOLVONO GLI ERRORI RELATIVI AL CRITERIO DI SUCCESSO "2.1.1 TASTIERA (LIVELLO A)", COME RILEVATO NEL CAMPIONE DI SITI WEB MONITORATO DA AGID NEL 2021 - CAP1.PA.LA22

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Azioni attuate:

Nell'ambito del Progetto PNRR Bando 1.4.1, l'Ente ha concluso le attività tra le quali anche quella relativa all'obiettivo in esame.

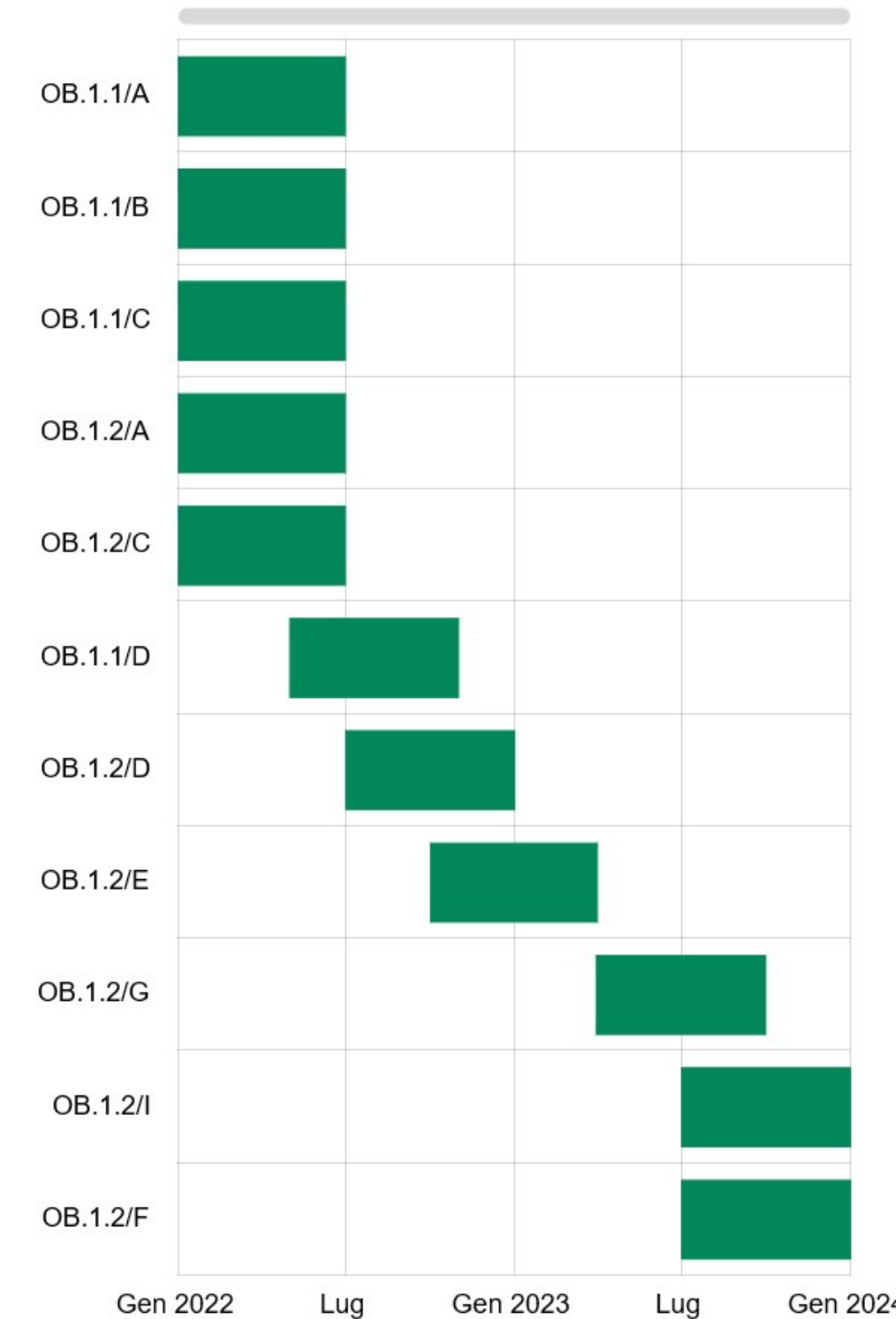
OB.1.3 - Piena applicazione del Regolamento Europeo EU 2018/1724 (Single Digital Gateway)

Nessun obiettivo presente per l'anno

OB.1.4 - Adeguamento dei servizi di recapito certificato qualificato a norma del Regolamento eIDAS

Nessun obiettivo presente per l'anno

RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO



Legenda:

- Da analizzare e/o attuare
- In fase di attuazione
- Completamente attuato

2. DATI

CAMPO DI APPLICAZIONE

La valorizzazione del patrimonio informativo pubblico è un obiettivo strategico per la Pubblica Amministrazione per affrontare efficacemente le nuove sfide dell'economia basata sui dati (data economy), supportare gli obiettivi definiti dalla Strategia Europea in materia di dati, garantire la creazione di servizi digitali a valore aggiunto per cittadini, imprese e, in generale, tutti i portatori di interesse e fornire ai policy maker strumenti data-driven da utilizzare nei processi decisionali e/o produttivi.

Con il recepimento della Direttiva Europea (UE) 2019/1024 (cosiddetta Direttiva Open Data) sull'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico, attuato con il Decreto Legislativo n. 200/2021, che ha modificato il Decreto Legislativo n. 36/2006, tale obiettivo strategico può essere perseguito attraverso l'implementazione delle nuove regole tecniche definite con le Linee Guida sui dati aperti.

Sarà inoltre necessario abilitare, attraverso la definizione di una data governance coerente con la Strategia europea, le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi definiti attraverso l'utilizzo degli strumenti e delle piattaforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza nel subinvestimento M1C1-1.3: la PDND (Piattaforma Digitale Nazionale Dati) e NDC (National Data Catalog - Catalogo Nazionale Dati).

In particolare, la fornitura dei dataset, con riferimento in via prioritaria alle tipologie di dati identificate dalla Direttiva Open Data (come dati dinamici, dati di elevato valore e dati della ricerca), avviene preferenzialmente attraverso API (interfacce per programmi applicativi). Tali dataset devono essere coerenti con i requisiti e le raccomandazioni definiti dalle Linee Guida sui dati aperti che prevedono, tra l'altro, che le relative API:

- rispettino le Linee guida sull'Interoperabilità (ModI);
- siano documentate attraverso i metadati, ontologie e vocabolari controllati, presenti nel Catalogo Nazionale Dati (NDC) per l'interoperabilità semantica;
- siano registrate sul catalogo API della PDND.

In linea con i principi enunciati e in continuità con le azioni avviate con i Piani precedenti, il presente Piano Triennale mira ad assicurare maggiore efficacia all'attività amministrativa in tutti i processi che coinvolgono l'utilizzo dei dati, sia con riferimento alla condivisione dei dati tra pubbliche amministrazioni per finalità istituzionali, sia con riferimento al riutilizzo dei dati, per finalità commerciali e non, secondo il paradigma degli open data.

Un asset fondamentale tra i dati gestiti dalle pubbliche amministrazioni è rappresentato dalle Banche dati di interesse nazionale (art. 60 del CAD) per le quali rimane forte l'esigenza di favorirne l'accesso e la fruibilità, che si concretizzerà attraverso l'implementazione e l'utilizzo della PDND.

Ove applicabile, per l'attuazione delle linee di azione definite di seguito, le PA di piccole dimensioni, come i comuni al di sotto di 5.000 abitanti, possono sfruttare meccanismi di sussidiarietà (ad esempio attraverso le Regioni e Province Autonome, i Comuni capoluogo di provincia, le Unioni dei Comuni, le Città Metropolitane e le Province anche tramite i relativi uffici associati tra quelli esistenti). A tal proposito, si richiamano le funzioni di raccolta ed elaborazione dati attribuite dalla Legge n. 56 del 2014 alle Province e alle Città Metropolitane, a servizio degli enti locali del territorio.

OBIETTIVI DELLA PA

OB.2.2 - Aumentare la qualità dei dati e dei metadati

- OB.2.2/A

LE PA ADEGUANO I METADATI RELATIVI AI DATI GEOGRAFICI ALL'ULTIMA VERSIONE DELLE SPECIFICHE NAZIONALI E DOCUMENTANO I PROPRI DATASET NEL CATALOGO NAZIONALE GEODATI.GOV.IT - CAP2.PA.LA06

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Azioni attuate:

L'Ente provvede a quanto previsto.

- OB.2.2/B

LE PA ADEGUANO I METADATI RELATIVI AI DATI NON GEOGRAFICI ALLE SPECIFICHE NAZIONALI E DOCUMENTANO I PROPRI DATASET NEL CATALOGO NAZIONALE DATI.GOV.IT - CAP2.PA.LA07

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Azioni attuate:

L'Ente provvede a quanto previsto.

- OB.2.2/C

LE PA PUBBLICANO I METADATI RELATIVI AI PROPRI DATI DI TIPO APERTO ATTRAVERSO IL CATALOGO NAZIONALE DEI DATI APERTI DATI.GOV.IT - CAP2.PA.LA08

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Azioni attuate:

L'Ente attualmente pubblica e aggiorna i propri metadati sul catalogo.

- OB.2.2/D

LE PA PUBBLICANO I LORO DATI APERTI TRAMITE API NEL CATALOGO PDND E LE DOCUMENTANO ANCHE SECONDO I RIFERIMENTI CONTENUTI NEL NATIONAL DATA CATALOG PER L'INTEROPERABILITÀ SEMANTICA - CAP2.PA.LA15

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Azioni attuate:

Risultano 3 API attive all'interno del Portale PDND.

La realizzazione delle stesse è avvenuta nell'ambito delle attività previste dal Bando PNRR 1.3.1.

OB.2.3 - Aumentare la consapevolezza sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico e su una moderna economia dei dati

- OB.2.3/B

LE PA POSSONO, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, PARTECIPARE A INTERVENTI DI FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE SULLE POLITICHE OPEN DATA - CAP2.PA.LA11

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Azioni attuate:

GLi operatori dell'Ente possono fruire di un sistema integrato per la fruizione di percorsi formativi in materia.

- OB.2.3/C

LE PA ATTUANO LE LINEE GUIDA CONTENENTI REGOLE TECNICHE PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 36/2006 RELATIVAMENTE AI REQUISITI E ALLE RACCOMANDAZIONI SU LICENZE E CONDIZIONI D'USO - CAP2.PA.LA16

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Azioni attuate:

L'Ente attualmente rispetta quanto previsto nella pubblicazione dei dataset.

OB.2.1 - Favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese**- OB.2.1/A**

LE PA E I GESTORI DI SERVIZI PUBBLICI INDIVIDUANO I DATASET DI TIPO DINAMICO DA RENDERE DISPONIBILI IN OPEN DATA COERENTI CON QUANTO PREVISTO DALLA DIRETTIVA DOCUMENTANDOLI NEL CATALOGO NAZIONALI DEI DATI APERTI - CAP2.PA.LA01

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Azioni attuate:

L'Ente pubblica i propri dati in formato aperto (Open Data) sui portali istituzionali.

- OB.2.1/B

LE PA RENDONO DISPONIBILI I DATI TERRITORIALI ATTRAVERSO I SERVIZI DI CUI ALLA DIRETTIVA 2007/2/EC (INSPIRE) - CAP2.PA.LA02

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Azioni attuate:

L'Ente pubblica i propri dati in formato aperto (Open Data) sui portali istituzionali.

- OB.2.1/D

LE PA DOCUMENTANO LE API COERENTI CON IL MODELLO DI INTEROPERABILITÀ NEI RELATIVI CATALOGHI DI RIFERIMENTO NAZIONALI - CAP2.PA.LA05

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Azioni attuate:

L'Ente utilizza le API disponibili a catalogo laddove necessario.

- OB.2.1/E

LE PA ATTUANO LE LINEE GUIDA CONTENENTI REGOLE TECNICHE PER L'IMPLEMENTAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 36/2006 - CAP2.PA.LA17

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Azioni attuate:

L'Ente attualmente rispetta quanto previsto nella pubblicazione dei dataset.

RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO



Legenda:

Da analizzare e/o attuare

In fase di attuazione

Completamente attuato

3. PIATTAFORME

CAMPO DI APPLICAZIONE

Il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2022-2024, come per i precedenti Piani, si focalizza sulla evoluzione delle piattaforme della Pubblica Amministrazione, che offrono funzionalità fondamentali nella digitalizzazione dei processi e dei servizi della PA.

Le Piattaforme nascono per supportare la razionalizzazione dei processi di back-office o di front-end della PA e sono disegnate per interoperare in modo organico.

Attraverso i loro strumenti, consentono di ridurre il carico di lavoro delle pubbliche amministrazioni, favorendo l'integrazione e l'interoperabilità tra sistemi, sollevandole dalla necessità di dover realizzare ex novo funzionalità, riducendo tempi e costi di attuazione dei servizi e garantendo una maggiore sicurezza informatica.

Le Piattaforme favoriscono la realizzazione di processi distribuiti e la standardizzazione dei flussi di dati tra amministrazioni, nonché la creazione e la fruizione di servizi digitali più semplici e omogenei.

Negli ultimi anni le iniziative intraprese dai vari attori coinvolti nell'ambito del Piano, hanno favorito una importante accelerazione nella diffusione di alcune delle principali piattaforme abilitanti, in termini di adozione da parte delle PA e di fruizione da parte degli utenti. Tra queste la piattaforma dei pagamenti elettronici pagoPA, le piattaforme di identità digitale SPID e CIE, nonché la Piattaforma IO che offre un unico punto d'accesso, tramite un'applicazione mobile, ai servizi pubblici locali e nazionali.

Il Piano, quindi, prosegue nel percorso di evoluzione e consolidamento delle piattaforme previste dalle norme (es. SPID, pagoPA, AppIO, CIE, FSE, NoiPA ecc.) e individua una serie di azioni volte a promuovere i processi di adozione, in forma diretta o intermediata, ad aggiungere nuove funzionalità e ad adeguare costantemente la tecnologia utilizzata e i livelli di sicurezza.

Il Piano descrive inoltre lo sviluppo di nuove piattaforme che consentono di razionalizzare i servizi per le amministrazioni e di semplificare tramite l'utilizzo delle tecnologie digitali l'interazione tra cittadini e PA (per la Piattaforma Digitale Nazionale Dati - PDND, si rimanda al Capitolo 5 "Interoperabilità"):

- l'Indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche, dei professionisti e degli altri enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione in albi professionali o nel Registro Imprese (INAD), è l'elenco pubblico contenente i domicili digitali eletti, destinati alle comunicazioni aventi valore legale con la PA.

- la Piattaforma Notifiche Digitali (PND) permette la notificazione e la consultazione digitale degli atti a valore legale. In particolare, la piattaforma ha l'obiettivo, per gli enti, di centralizzare la notificazione verso il cittadino o le imprese utilizzando il domicilio digitale eletto e creando un cassetto delle notifiche sempre accessibile (via mobile e via web o altri punti di accesso) con un risparmio di tempo e costi per cittadini, imprese e PA.

- il Sistema Gestione Deleghe (SGD) consentirà ai cittadini di delegare l'accesso a uno o più servizi a un soggetto titolare dell'identità digitale.

Una ulteriore piattaforma che entrerà in esercizio nel 2024 è la Piattaforma digitale per l'erogazione di benefici economici concessi dalle amministrazioni pubbliche (denominata IDPay) che ha l'obiettivo di razionalizzare ed efficientare l'attuale gestione delle molteplici iniziative di welfare centrali e locali. Grazie a un sistema di

verifica di diritto ai bonus immediato e sicuro, permetterà ai cittadini l'accesso alle agevolazioni al momento dell'acquisto di un bene e servizio con strumenti di pagamento elettronici, mediante terminali fisici o virtuali.

OBIETTIVI DELLA PA

OB.3.1 - Favorire l'evoluzione delle piattaforme esistenti

Nessun obiettivo presente per l'anno

OB.3.2 - Aumentare il grado di adozione delle piattaforme abilitanti esistenti da parte delle pubbliche amministrazioni

- OB.3.2/A

LE PA E I GESTORI DI PUBBLICI SERVIZI PROSEGUONO IL PERCORSO DI ADESIONE A SPID E CIE E DISMETTONO LE ALTRE MODALITÀ DI AUTENTICAZIONE ASSOCIATE AI PROPRI SERVIZI ONLINE - CAP3.PA.LA07

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Azioni attuate:

L'Ente, proseguendo il percorso di adesione a SPID e CIE, ha dismesso le altre modalità di autenticazione associate ai propri servizi online.

- OB.3.2/C

LE PA E I GESTORI DI PUBBLICI SERVIZI INTERESSATI CESSANO IL RILASCIO DI CREDENZIALI PROPRIETARIE A CITTADINI DOTABILI DI SPID E/O CIE - CAP3.PA.LA12

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Azioni attuate:

L'Ente ha cessato il rilascio di credenziali proprietarie a cittadini dotabili di SPID e/o CIE.

- OB.3.2/D

LE PA E I GESTORI DI PUBBLICI SERVIZI INTERESSATI ADOTTANO LO SPID E LA CIE BY DEFAULT: LE NUOVE APPLICAZIONI DEVONO NASCERE SPID E CIE-ONLY A MENO CHE NON CI SIANO VINCOLI NORMATIVI O TECNOLOGICI, SE DEDICATE A SOGGETTI DOTABILI DI SPID O CIE. LE PA CHE INTENDONO ADOTTARE LO SPID DI LIVELLO 2 E 3 DEVONO ANCHE ADOTTARE IL "LOGIN WITH EIDAS" PER L'ACCESSO TRANSFRONTALIERO AI PROPRI SERVIZI. - CAP3.PA.LA13

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Azioni attuate:

L'Ente adotta un approccio SPID-CIE by default: le nuove applicazioni devono nascere SPID e CIE-only a meno che non ci siano vincoli normativi o tecnologici, se dedicate a soggetti dotabili di SPID o CIE.

- OB.3.2/E

LE PA DEVONO ADEGUARSI ALLE EVOLUZIONI PREVISTE DALL'ECOSISTEMA SPID (TRA CUI OPENID CONNECT, SERVIZI PER I MINORI E GESTIONE DEGLI ATTRIBUTI QUALIFICATI) - CAP3.PA.LA20

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Azioni attuate:

L'Ente rispetta quanto previsto.

OB.3.3 - Incrementare il numero di piattaforme per le amministrazioni ed i cittadini

Nessun obbiettivo presente per l'anno

RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO



Legenda:
Da analizzare e/o attuare
In fase di attuazione
Completamente attuato

4. INFRASTRUTTURE

CAMPO DI APPLICAZIONE

Lo sviluppo delle infrastrutture digitali è parte integrante della strategia di modernizzazione del settore pubblico; esse devono essere affidabili, sicure, energeticamente efficienti ed economicamente sostenibili e garantire l'erogazione di servizi essenziali per il Paese.

L'evoluzione tecnologica espone, tuttavia, i sistemi a nuovi e diversi rischi, anche con riguardo alla tutela dei dati personali. L'obiettivo di garantire una maggiore efficienza dei sistemi non può essere disgiunto dall'obiettivo di garantire contestualmente un elevato livello di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi utilizzati dalla Pubblica amministrazione.

Tuttavia, come già rilevato a suo tempo da AGID attraverso il Censimento del Patrimonio ICT della PA, molte infrastrutture della PA risultano prive dei requisiti di sicurezza e di affidabilità necessari e, inoltre, sono carenti sotto il profilo strutturale e organizzativo. Ciò espone il Paese a numerosi rischi, tra cui quello di interruzione o indisponibilità dei servizi e quello di attacchi cyber, con conseguente accesso illegittimo da parte di terzi a dati (o flussi di dati) particolarmente sensibili o perdita e alterazione degli stessi dati.

Lo scenario delineato pone l'esigenza immediata di attuare un percorso di razionalizzazione delle infrastrutture per garantire la sicurezza dei servizi oggi erogati tramite infrastrutture classificate come gruppo B, mediante la migrazione degli stessi verso infrastrutture conformi a standard di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità e interoperabilità.

Con il presente documento, in coerenza con quanto stabilito dall'articolo 33-septies del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, si ribadisce che:

- con riferimento alla classificazione dei data center di cui alla Circolare AGID 1/2019 e ai fini della strategia di razionalizzazione dei data center, le categorie "infrastrutture candidabili ad essere utilizzate da parte dei PSN" e "Gruppo A" sono rinominate "A";
- al fine di tutelare l'autonomia tecnologica del Paese, consolidare e mettere in sicurezza le infrastrutture digitali delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 2, comma 2, lettere a) e c) del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, garantendo, al contempo, la qualità, la sicurezza, la scalabilità, l'efficienza energetica, la sostenibilità economica e la continuità operativa dei sistemi e dei servizi digitali, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri promuove lo sviluppo di un'infrastruttura ad alta affidabilità localizzata sul territorio nazionale, anche detta Polo Strategico Nazionale (PSN), per la razionalizzazione e il consolidamento dei Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) destinata a tutte le pubbliche amministrazioni;
- le amministrazioni centrali individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, migrano i loro Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) e i relativi sistemi informatici, privi dei requisiti fissati dalla Circolare AGID 1/2019 e, successivamente, dal regolamento di cui all'articolo 33-septies, comma 4, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 (di seguito Regolamento cloud e infrastrutture), verso

l'infrastruttura del PSN o verso altra infrastruttura propria già esistente e in possesso dei requisiti fissati dalla Circolare AGID 1/2019 e, successivamente, dal Regolamento cloud e infrastrutture. Le amministrazioni centrali, in alternativa, possono migrare i propri servizi verso soluzioni cloud qualificate, nel rispetto di quanto previsto dalle Circolari AGID n. 2 e n. 3 del 2018 e, successivamente, dal Regolamento cloud e infrastrutture;

- le amministrazioni locali individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, migrano i loro Centri per l'elaborazione delle informazioni (CED) e i relativi sistemi informatici, privi dei requisiti fissati dalla Circolare AGID 1/2019 e, successivamente, dal regolamento cloud e infrastrutture, verso l'infrastruttura PSN o verso altra infrastruttura della PA già esistente in possesso dei requisiti fissati dallo stesso regolamento cloud e infrastrutture. Le amministrazioni locali, in alternativa, possono migrare i propri servizi verso soluzioni cloud qualificate nel rispetto di quanto previsto dalle Circolari AGID n. 2 e n. 3 del 2018 e, successivamente, dal Regolamento cloud e infrastrutture;
- le amministrazioni non possono investire nella costruzione di nuovi data center per ridurre la frammentazione delle risorse e la proliferazione incontrollata di infrastrutture con conseguente moltiplicazione dei costi. È ammesso il consolidamento dei data center nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 33-septies del DL 179/2012 e dal Regolamento di cui al comma 4 del citato articolo 33-septies.

Nel delineare il processo di razionalizzazione delle infrastrutture è necessario considerare che, nel settembre 2021, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale e l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) hanno pubblicato il documento di indirizzo strategico sul cloud intitolato "Strategia Cloud Italia". Tale documento si sviluppa lungo tre direttrici fondamentali: i) la creazione del PSN, la cui gestione e controllo di indirizzo siano autonomi da fornitori extra UE, destinato ad ospitare sul territorio nazionale principalmente dati e servizi strategici la cui compromissione può avere un impatto sulla sicurezza nazionale, in linea con quanto previsto in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica dal Decreto Legge 21 settembre 2019, n. 105 e dal DPCM 81/2021; ii) un percorso di qualificazione dei fornitori di cloud pubblico e dei loro servizi per garantire che le caratteristiche e i livelli di servizio dichiarati siano in linea con i requisiti necessari di sicurezza, affidabilità e rispetto delle normative rilevanti e iii) lo sviluppo di una metodologia di classificazione dei dati e dei servizi gestiti dalle Pubbliche Amministrazioni, per permettere una migrazione di questi verso la soluzione cloud più opportuna (PSN o adeguata tipologia di cloud qualificato).

Con riferimento al punto i) creazione del PSN, si è conclusa a luglio 2022 la fase di aggiudicazione della gara europea per l'individuazione dell'operatore economico concessionario mediante partenariato pubblico-privato che si occuperà di realizzare e gestire l'infrastruttura PSN. Inoltre, ad agosto 2022 è stato stipulato il contratto tra il Dipartimento e la nuova società costituita dal RTI aggiudicatario. Le amministrazioni che intendono avviare il percorso di migrazione verso il PSN sono tenute a consultare la documentazione di gara disponibile sul sito cloud.italia.it e contattare il Dipartimento mediante i contatti pubblicati sul medesimo sito.

Con riferimento ai punti ii) qualificazione e iii) classificazione a dicembre 2021 sono stati pubblicati il regolamento cloud e infrastrutture e a gennaio 2022 i relativi atti successivi. Inoltre, la Circolare AGID 1/2022 ha chiarito che in attesa del

perfezionamento del trasferimento di competenza ed attribuzioni all'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), le attività per la qualificazione dei Cloud Service Provider (CSP) e dei servizi cloud IaaS, PaaS e dei servizi SaaS continueranno a essere svolte da AGID. La classificazione di dati e servizi rappresenta il primo passo operativo per le amministrazioni necessario per identificare la corretta tipologia di cloud verso la quale migrare tali dati e servizi in accordo con la Strategia Cloud Italia e il Regolamento cloud.

Le amministrazioni che devono attuare il processo di migrazione potranno avvalersi dei seguenti strumenti:

- i finanziamenti previsti nel PNRR per un ammontare complessivo di 1,9 miliardi di euro, nello specifico con i due investimenti che mirano all'adozione dell'approccio Cloud first da parte della PA, ovvero "Investimento 1.1: Infrastrutture digitali" (PA Centrali, ASL e Aziende Ospedaliere) e "Investimento 1.2: Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud" (Comuni, Scuole, ASL e Aziende Ospedaliere);
- il Manuale di abilitazione al Cloud nell'ambito del Programma nazionale di abilitazione al cloud;
- le Gare strategiche ICT di Consip (es. Accordo Quadro Public Cloud) e gli altri strumenti Consip (MEPA e SDAPA). In particolare, l'Accordo Quadro Public Cloud consentirà alle PA di ridurre, in modo significativo, i tempi di approvvigionamento di servizi public cloud IaaS e PaaS e di servizi professionali per le PA che necessitano di reperire sul mercato le competenze necessarie per attuare quanto previsto nel manuale di abilitazione al cloud. È possibile consultare lo stato di attivazione di questa e di altre gare strategiche ICT attraverso la pagina pubblicata da Consip sul sito Acquisti in Rete PA. Inoltre, con riferimento al MEPA è stata attivata una sezione dedicata alle amministrazioni individuate come soggetti attuatori dell'investimento 1.2.

Per realizzare un'adeguata evoluzione tecnologica e supportare il paradigma cloud, favorendo altresì la razionalizzazione delle spese per la connettività delle pubbliche amministrazioni, è stato aggiornato il modello di connettività. Tale aggiornamento renderà disponibili alle Pubbliche Amministrazioni servizi di connettività avanzati, atti a potenziare le prestazioni delle reti delle PA e a soddisfare la più recente esigenza di garantire lo svolgimento del lavoro agile in sicurezza.

OBIETTIVI DELLA PA

OB.4.1 - Migliorare la qualità e la sicurezza dei servizi digitali erogati dalle amministrazioni attuando la strategia Cloud Italia e migrando verso infrastrutture e servizi cloud qualificati (incluso PSN)

- OB.4.1/A

LE PA PROPRIETARIE DI DATA CENTER DI GRUPPO B RICHIEDONO L'AUTORIZZAZIONE AD AGID PER LE SPESE IN MATERIA DI DATA CENTER NELLE MODALITÀ STABILITE DALLA CIRCOLARE AGID 1/2019 E PREVEDONO IN TALI CONTRATTI, QUALORA AUTORIZZATI, UNA DURATA MASSIMA COERENTE CON I TEMPI STRETTAMENTE NECESSARI A COMPLETARE IL PERCORSO DI MIGRAZIONE PREVISTI NEI PROPRI PIANI DI MIGRAZIONE - CAP4.PA.LA11

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Azioni attuate:

L'Ente, consapevole di quanto previsto dall'obiettivo, non prevede spese in materia di datacenter.

- OB.4.1/C

LE PA AVVIANO IL PERCORSO DI MIGRAZIONE VERSO IL CLOUD IN COERENZA CON QUANTO PREVISTO DALLA STRATEGIA CLOUD ITALIA - CAP1.PA.LA17

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Azioni attuate:

L'Ente ha avviato il percorso di migrazione verso il cloud in coerenza con quanto previsto dalla Strategia Cloud Italia.

- OB.4.1/D

LE PA CONTINUANO AD APPLICARE IL PRINCIPIO CLOUD FIRST E AD ACQUISIRE SERVIZI CLOUD SOLO SE QUALIFICATI - CAP1.PA.LA02

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Azioni attuate:

Il Piano Triennale definisce "Cloud First" il principio attraverso il quale le PA, in fase di definizione di un nuovo progetto e/o sviluppo di nuovi servizi, devono, in via prioritaria, adottare il modello Cloud ed in particolare utilizzare la modalità di utilizzo SaaS prima di qualsiasi altra opzione tecnologica.

L'Ente continua ad applicare il principio Cloud First e ad acquisire servizi cloud solo se qualificati.

- OB.4.1/E

LE PA AGGIORNANO L'ELENCO E LA CLASSIFICAZIONE DEI DATI E DEI SERVIZI DIGITALI IN PRESENZA DI DATI E SERVIZI ULTERIORI RISPETTO A QUELLI GIÀ OGGETTO DI CONFERIMENTO E CLASSIFICAZIONE COME INDICATO NEL REGOLAMENTO - CAP4.PA.LA14

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Azioni attuate:

L'Ente ha inviato l'elenco e la classificazione dei dati e dei servizi digitali per la prima volta nel 2022.

In presenza di variazioni ulteriori, si provvede ad inviare contestuale aggiornamento.

- OB.4.1/H

LE PA CON OBBLIGO DI MIGRAZIONE VERSO IL CLOUD TRASMETTONO AL DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE E ALL'AGID I PIANI DI MIGRAZIONE MEDIANTE I CANALI DI COMUNICAZIONE MESSI A DISPOSIZIONE DAL DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE COME INDICATO NEL REGOLAMENTO - CAP4.PA.LA16

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Azioni attuate:

L'Ente ha provveduto alla trasmissione di quanto previsto nell'ambito della partecipazione ai Bando PNRR PaDigitale2026.

OB.4.3 - Migliorare la fruizione dell'offerta dei servizi digitali per cittadini e imprese tramite il potenziamento della connettività per le PA

- OB.4.3/A

LE PAL SI APPROVVIGIONANO SUL CATALOGO MEPA PER LE NECESSITÀ DI CONNETTIVITÀ NON RISCONTRABILI NEI CONTRATTI SPC - CAP4.PA.LA09

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Azioni attuate:

L'Ente rispetta quanto previsto.

RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO



Legenda:

Da analizzare e/o attuare

In fase di attuazione

Completamente attuato

5. INTEROPERABILITÀ

CAMPO DI APPLICAZIONE

L'interoperabilità permette la collaborazione e l'interazione digitale tra pubbliche amministrazioni, cittadini e imprese, favorendo l'attuazione del principio once only e recependo le indicazioni dell'European Interoperability Framework.

Questo capitolo si concentra sul livello di interoperabilità tecnica e si coordina con gli altri sui restanti livelli: giuridico, organizzativo e semantico. Per l'interoperabilità semantica si consideri il Capitolo 2 'Dati' e il Capitolo 3 'Piattaforme', e per le tematiche di sicurezza il Capitolo 6 "Sicurezza informatica". L'insieme delle Linee Guida sull'interoperabilità costituisce il Modello di interoperabilità (ModI) e individua gli standard e le loro modalità di utilizzo per l'implementazione delle API favorendo: l'aumento dell'interoperabilità tra PA e tra queste e cittadini/imprese; la qualità e la sicurezza delle soluzioni realizzate; la de-duplicazione e la co-creazione delle banche dati e delle relative API, migliorando il trattamento dei dati e la loro gestione. Le 'Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni' adottate da AGID con Determinazione n. 547 del 1° ottobre 2021, individuano le tecnologie SOAP e REST da utilizzare per l'implementazione delle API e, per esse, le modalità di loro utilizzo attraverso l'individuazione di pattern e/o profili da applicarsi da parte delle PA e sono periodicamente aggiornate in modo da assicurare il confronto continuo con: le PA, per determinare le esigenze operative delle stesse; i Paesi Membri dell'Unione Europea e gli organismi di standardizzazione, per agevolare la realizzazione di servizi digitali transfrontalieri. Nell'ambito del Sub-Investimento M1C1_1.3.1 'Piattaforma nazionale digitale dei dati' del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, sarà realizzata la Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND).

La PDND permette di autorizzare e autenticare le PA alla comunicazione tra i loro sistemi informativi e alla condivisione dei dati a loro disposizione, realizzando l'interoperabilità attraverso l'esposizione di servizi digitali implementati dalle necessarie API. La Piattaforma contribuisce alla realizzazione del principio once only e in futuro, dovrà consentire anche l'accesso ai big data prodotti dalle amministrazioni l'elaborazione di politiche data-driven. Le PA nell'attuazione del Modello d'interoperabilità devono esporre i propri servizi tramite API conformi alle Linee Guida e registrate sul Catalogo delle API, reso disponibile dalla Piattaforma Digitale Nazionale Dati. Allo scopo di sviluppare servizi integrati e centrati sulle esigenze di cittadini e imprese, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale supporta le PA nell'adozione del Modello di Interoperabilità pianificando e coordinando iniziative di condivisione e accompagnamento per le pubbliche amministrazioni, anche attraverso protocolli d'intesa ed accordi per: la costituzione di tavoli e gruppi di lavoro; l'avvio di progettualità congiunte; la capitalizzazione delle soluzioni realizzate dalla PA in open source ecc.

Si tratta di iniziative di raccordo operativo per abilitare l'interoperabilità tra le PA e per supportare: 1. la reingegnerizzazione dei processi e la digitalizzazione di procedure analogiche, la progettazione di nuovi sistemi e servizi; 2. il processo di diffusione e adozione delle piattaforme abilitanti di livello nazionale, nonché la razionalizzazione delle piattaforme esistenti; 3. l'attuazione del Modello di Interoperabilità in specifici contesti in cui le Pubbliche Amministrazioni interagiscono tramite API. In attuazione

del DPR 160/2010 è stato infine attivato un gruppo tecnico per la stesura delle 'specifiche tecniche SUAP' che attuano il Modello di Interoperabilità al contesto dei SUAP definendo le modalità telematiche per la comunicazione e il trasferimento dei dati tra lo Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) e tutti gli enti coinvolti nei procedimenti attivati dallo stesso SUAP.

OBIETTIVI DELLA PA

OB.5.1 - Favorire l'applicazione della Linea Guida sul Modello di Interoperabilità da parte degli erogatori di API

- OB.5.1/A

LE PA ADOTTANO LE 'LINEE GUIDA SULL'INTEROPERABILITÀ TECNICA DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI' REALIZZANDO API PER L'INTERAZIONE CON ALTRE PA E/O SOGGETTI PRIVATI - CAP5.PA.LA02

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Azioni attuate:

Nell'ambito delle attività previste dal Bando 1.3.1 (PDND), l'Ente ha raggiunto l'obiettivo.

- OB.5.1/B

LE PA, SECONDO LA ROADMAP DI ATTUAZIONE PREVISTA DAL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR), DOVRANNO INTEGRARE 90 API NELLA PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI - CAP3.PA.LA23

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Azioni attuate:

L'Ente ha rispettato la roadmap di attuazione prevista dal PNRR: nello specifico per tramite del Bando 1.3.1.

OB.5.2 - OB.5.2 - Adottare API conformi al Modello di Interoperabilità

- OB.5.2/B

LE PA CHE HANNO RIPORTATO SU DEVELOPERS ITALIA LE PROPRIE API PROVVEDONO AL PORTING SUL CATALOGO DELLE API DELLA PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI - CAP5.PA.LA07

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Azioni attuate:

All'interno del Portale PDND (Interoperabilità), risultano pubblicate e attive 3 API.

- OB.5.2/C

LE PA POPOLANO IL CATALOGO DELLE API DELLA PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI CON LE API CONFORMI ALLE 'LINEE GUIDA SULL'INTEROPERABILITÀ TECNICA DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI' - CAP5.PA.LA04

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Azioni attuate:

L'Ente ha provveduto a popolare il Catalogo delle API (PDND) nell'ambito delle attività previste dal Bando 1.3.1.

- OB.5.2/D

LE PA UTILIZZANO LE API PRESENTI SUL CATALOGO - CAP5.PA.LA05

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Azioni attuate:

Attraverso un sistema di collegamento alla PDND, l'Ente utilizza API messe a disposizione di altre PA.

- OB.5.2/E

LE PA RISPONDONO AI BANDI PUBBLICATI PER L'EROGAZIONE DI API SU PDND - CAP5.PA.LA11

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Azioni attuate:

L'Ente ha partecipato al Bando 1.3.1 per la realizzazioen di API su PDND.

OB.5.3 - Modelli e regole per l'erogazione integrata di servizi interoperabili

- OB.5.3/B

I COMUNI E LE ALTRE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE NEI PROCEDIMENTI SUAP SI DOTANO DI PIATTAFORME DIGITALI CONFORMI ALLE 'SPECIFICHE TECNICHE SUAP' - CAP5.PA.LA13

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Azioni attuate:

L'Ente rispetta quanto previsto.

RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO



Legenda:

Da analizzare e/o attuare

In fase di attuazione

Completamente attuato

6. SICUREZZA INFORMATICA

CAMPO DI APPLICAZIONE

La Direttiva NIS 2, di prossima pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE e destinata ad abrogare la direttiva (UE) 2016/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, pone particolare rilevanza all'innalzamento dei livelli di cybersecurity delle reti e dei sistemi informativi degli Stati membri includendo, nel suo ambito di applicazione, le Pubbliche Amministrazioni Centrali - salvo alcune eccezioni tra le quali Banche Centrali, Parlamenti ed Enti operanti in ambito giudiziario - nonché le Amministrazioni regionali, sulla base, per quest'ultime, di una valutazione del rischio e laddove forniscano servizi la cui interruzione potrebbe avere un impatto significativo su attività critiche, sociali ovvero economiche. Benché alle citate Amministrazioni, centrali e regionali, non si applichino le sanzioni previste dalla Direttiva, esse sono soggette agli stessi obblighi previsti per gli altri soggetti essenziali/importanti contemplati dalla Direttiva NIS 2.

Tale obiettivo viene altresì perseguito dalla Strategia Nazionale di Cybersicurezza 2022-2026 e dal relativo Piano di implementazione, attualmente in fase di definizione relativamente al modello di misurazione dell'implementazione delle tempistiche e dei target delle misure, che contemplano una serie di azioni volte a rafforzare la cybersecurity delle PA, sia intervenendo a livello tecnico, sia accrescendo la consapevolezza e le competenze dei pubblici dipendenti e degli utenti dei servizi pubblici. Appare infatti essenziale garantire servizi digitali non solo efficienti e facilmente accessibili, ma anche sicuri e resilienti sotto il profilo informatico, così da accrescerne l'affidabilità e l'utilizzo anche da parte di utenti meno avvezzi all'impiego di tecnologie digitali.

La crescente risonanza e copertura mediatica data ad incidenti e ad attacchi cyber, se da un lato contribuisce ad accrescere il livello di consapevolezza sui rischi dello spazio cibernetico, dall'altro può ingenerare un senso di insicurezza nell'impiego dello strumento digitale. Per superare tali timori è quindi essenziale un approccio olistico alla cybersecurity, attraverso una gestione continuativa ed automatizzata del rischio cyber, che contempli un'architettura "zero trust", per la cui implementazione è essenziale la collaborazione degli utenti, interni ed esterni alla PA, ma anche dei fornitori di beni e servizi ICT.

A partire dall'istituzione dell'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN), è tuttora in fase di revisione l'architettura nazionale cyber, tramite il progressivo trasferimento di competenze dai soggetti che ne esercitavano le funzioni alla stessa ACN: per tale motivo, come meglio descritto in seguito, i target e le linee di azione relative al triennio di competenza del Piano potranno essere integrati a seguito della definizione di appositi indicatori del Piano di implementazione della Strategia Nazionale di Cybersicurezza 2022-2026.

OBIETTIVI DELLA PA

OB.6.2 - Aumentare il livello di sicurezza informatica dei portali istituzionali della Pubblica Amministrazione

- OB.6.2/A

LE PA DEVONO MANTENERE COSTANTEMENTE AGGIORNATI I PROPRI PORTALI ISTITUZIONALI E APPLICARE LE CORREZIONI ALLE VULNERABILITÀ - CAP6.PA.LA08

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Azioni attuate:

L'Ente mantiene costantemente aggiornati i propri portali istituzionali e applica le correzioni alle vulnerabilità.

- OB.6.2/B

LE PA, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, POSSONO UTILIZZARE IL TOOL DI SELF ASSESSMENT PER IL CONTROLLO DEL PROTOCOLLO HTTPS E LA VERSIONE DEL CMS MESSO A DISPOSIZIONE DA AGID - CAP6.PA.LA09

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Azioni attuate:

L'Ente ha utilizzato con esito positivo il tool di self assessment per il controllo del protocollo HTTPS e la versione del CMS messo a disposizione da AGID.

OB.6.1 - Aumentare la consapevolezza del rischio cyber (Cyber Security Awareness) nelle PA

- OB.6.1/A

LE PA NEI PROCEDIMENTI DI ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI ICT DEVONO FAR RIFERIMENTO ALLE LINEE GUIDA SULLA SICUREZZA NEL PROCUREMENT ICT - CAP6.PA.LA01

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Azioni attuate:

L'Ente nei procedimenti di acquisizione di beni e servizi ICT fa riferimento alle Linee guida sulla sicurezza nel procurement ICT.

- OB.6.1/B

LE PA DEVONO FARE RIFERIMENTO AL DOCUMENTO TECNICO CIPHER SUITE PROTOCOLLI TLS MINIMI PER LA COMUNICAZIONE TRA LE PA E VERSO I CITTADINI - CAP6.PA.LA02

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Azioni attuate:

L'Ente rispetta quanto previsto.

- OB.6.1/C

LE PA CONTINUANO A SEGUIRE LE MISURE MINIME DI SICUREZZA ICT PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI - CAP6.PA.LA06

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Azioni attuate:

L'Ente rispetta quanto previsto dall'obiettivo.

- OB.6.1/D

LE PA POSSONO DEFINIRE, IN FUNZIONE DELLE PROPRIE NECESSITÀ, ALL'INTERNO DEI PIANI DI FORMAZIONE DEL PERSONALE, INTERVENTI SULLE TEMATICHE DI CYBER SECURITY AWARENESS - CAP6.PA.LA05

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Azioni attuate:

L'Ente ha previsto formazione specifica in materia di sicurezza informatica a libera fruizione dei dipendenti.

RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO



Legenda:

- Da analizzare e/o attuare
- In fase di attuazione
- Completamente attuato

7. LE LEVE PER L'INNOVAZIONE

CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente capitolo focalizza le leve strategiche su cui investire per accelerare il processo di trasformazione digitale delle PA. L'attenzione, già dal 2021 si è posata su due aspetti:

- la qualità degli acquisti di beni e servizi, una spesa annuale di decine di miliardi di euro che deve essere orientata con decisione verso obiettivi di modernizzazione della PA e di innovazione del tessuto produttivo del Paese;
- le competenze digitali dei cittadini e nelle imprese, la cui crescita avrebbe effetti strutturali sulla rapidità di diffusione dei servizi digitali del Paese.

Il procurement per l'innovazione della PA

Le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad attuare progetti ad elevato contenuto di innovazione, volti non soltanto alla razionalizzazione dei costi di gestione e allo sviluppo dei servizi in un'ottica di modernizzazione degli stessi, ma anche al rafforzamento di un processo di trasformazione dei servizi pubblici offerti a cittadini e imprese che stimoli la domanda pubblica, accresca la competitività dei territori e punti al miglioramento qualitativo delle prestazioni fornite dal mercato.

Tra le novità più recenti, di rilievo, in materia di procurement come leva di innovazione rientrano:

- la legge delega n. 78/2022 di riforma del Codice dei contratti pubblici (D.lgs. n. 50/2016), che prevede tra l'altro, un impulso alla digitalizzazione delle procedure di acquisto e alla promozione delle procedure di partenariato per l'innovazione;
- l'aggiornamento delle linee guida della Commissione Europea "Orientamenti in materia di appalti per l'innovazione";
- la costituzione, ad ottobre 2021, del Comitato di indirizzo previsto dal "Protocollo d'intesa per l'attuazione di una politica di innovazione basata sulla domanda pubblica" per l'attuazione del programma Smarter Italy.

Le competenze digitali per la PA e per il Paese e l'inclusione digitale

Tutti i processi dell'innovazione, sono pervasi dal tema delle competenze digitali quale acceleratore delle loro fasi, nonché comune denominatore per un approccio consapevole e qualificato al fine di un consolidamento del processo di cambiamento guidato dalle moderne tecnologie.

Le competenze digitali esercitano un ruolo fondamentale e rappresentano un fattore abilitante, anche in relazione alla efficacia delle altre leve e strumenti proposti e, qui di seguito approfonditi. Di natura trasversale, lo sviluppo di competenze digitali assunto come asset strategico, comprende tutto ciò che può essere identificato in termini di bagaglio culturale e conoscenza diffusa per favorire l'innesto, efficace e duraturo, dei processi di innovazione in atto.

Il gap di competenze digitali da colmare nella popolazione produce effetti negativi sulla:

- possibilità di esercitare i diritti di cittadinanza e la partecipazione consapevole al dialogo democratico;
- capacità di rispondere alle richieste dal mondo del lavoro;
- capacità del Paese di adeguarsi all'evoluzione dei nuovi mercati e delle nuove professioni, in gran parte correlate alle tecnologie emergenti.

OBIETTIVI DELLA PA

OB.7.1 - Rafforzare le leve per l'innovazione delle PA e dei territori

- OB.7.1/A

LE PA, NELL'AMBITO DELLA PIANIFICAZIONE PER L'ATTUAZIONE DELLA PROPRIA STRATEGIA DIGITALE, VALUTANO GLI STRUMENTI DI PROCUREMENT INNOVATIVO DISPONIBILI - CAP7.PA.LA07

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Azioni attuate:

L'Ente pianifica la propria strategia digitale tramite le soluzioni disponibili.

- OB.7.1/C

LE PA PROGRAMMANO I FABBISOGNI DI INNOVAZIONE, GLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI INNOVATIVI PER L'ANNO 2024 - CAP7.PA.LA10

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Azioni attuate:

L'Ente ha provveduto internamente.

OB.7.2 - Rafforzare le competenze digitali per la PA e per il Paese e favorire l'inclusione digitale

- OB.7.2/B

LE PA ADERISCONO ALL'INIZIATIVA "SYLLABUS PER LA FORMAZIONE DIGITALE" E PROMUOVONO LA PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE FORMATIVE SULLE COMPETENZE DI BASE DA PARTE DEI DIPENDENTI PUBBLICI, CONCORRENDO AL CONSEGUIMENTO DEI TARGET DEL PNRR IN TEMA DI SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO DELLA PA E IN LINEA CON IL PIANO STRATEGICO NAZIONALE PER LE COMPETENZE DIGITALI - CAP7.PA.LA19

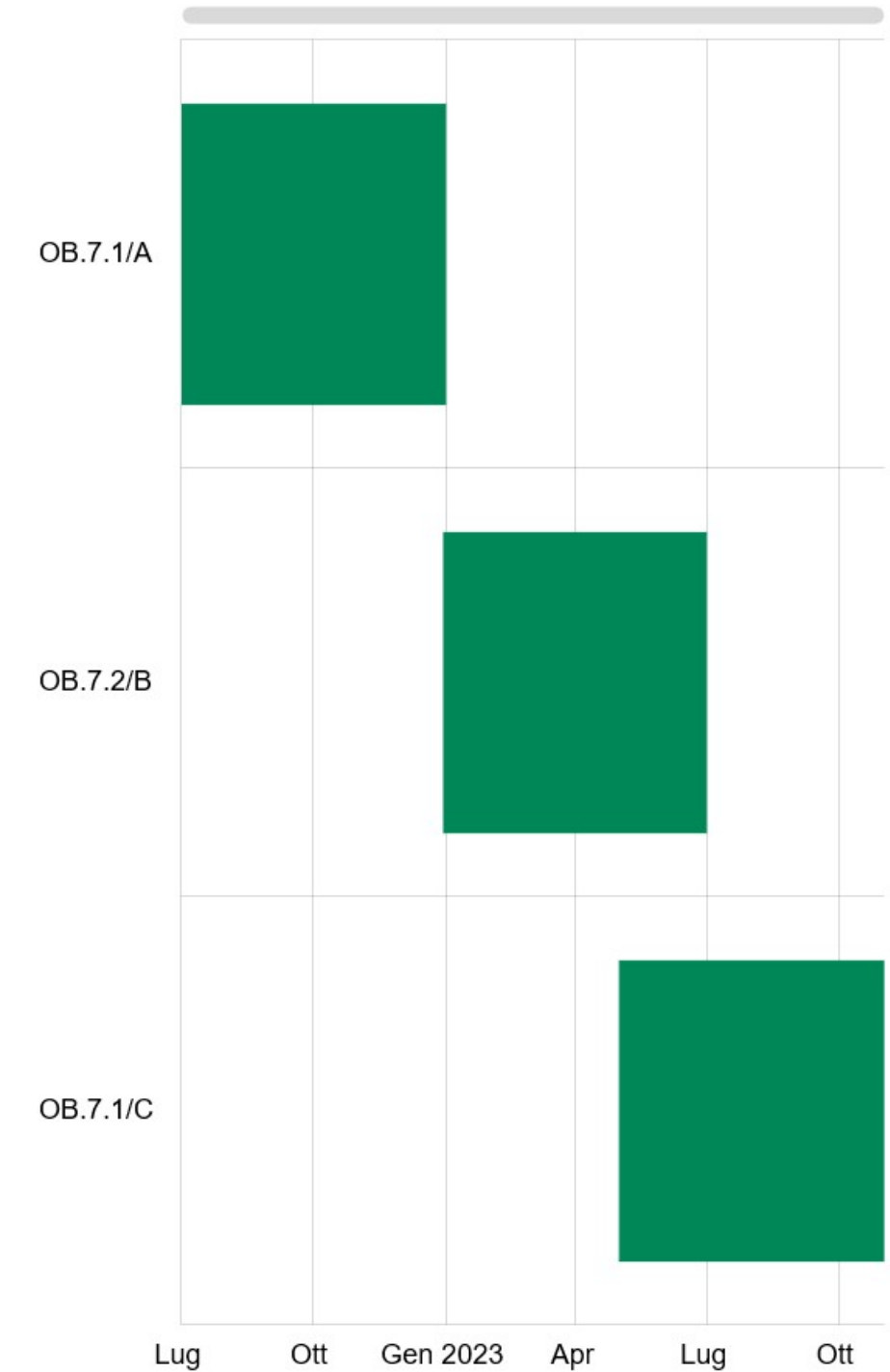
Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Azioni attuate:

L'Ente ha provveduto ad abilitare tutti i dipendenti alla fruizione dei percorsi formativi all'interno del Portale Syllabus.

E' assicurato l'avvio delle attività formative da parte di almeno il 30% dei dipendenti così come previsto dalla Direttiva ministeriale.

RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO



Legenda:

Da analizzare e/o attuare

In fase di attuazione

Completamente attuato

8. GOVERNARE LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

CAMPO DI APPLICAZIONE

I processi di transizione digitale in cui sono coinvolte le amministrazioni richiedono visione strategica, capacità realizzativa e efficacia della governance. Con il Piano Triennale per l'informatica nella PA, nel corso di questi ultimi anni, visione e metodo sono stati declinati in azioni concrete e condivise, in raccordo con le amministrazioni centrali e locali e attraverso il coinvolgimento dei Responsabili della transizione al digitale che rappresentano l'interfaccia tra AGID e le Pubbliche Amministrazioni. I cambiamenti che hanno investito il nostro Paese negli ultimi anni, anche a causa della crisi pandemica, sono stati accompagnati da una serie di novità normative e da nuove opportunità che hanno l'obiettivo di dare un'ulteriore spinta al processo di trasformazione digitale già iniziata.

Il Piano triennale, in questo contesto, si pone come strumento di sintesi tra le differenti linee di trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione. Tra queste va data rilevanza a quella rappresentata dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), inserita nel programma Next Generation EU (NGEU). In particolare, la Missione 1 del PNRR si pone l'obiettivo di dare un impulso decisivo al rilancio della competitività e della produttività del Sistema Paese affidando alla trasformazione digitale un ruolo centrale.

Lo sforzo di digitalizzazione e innovazione è centrale in questa Missione, ma riguarda trasversalmente anche tutte le altre.

In questo mutato contesto obiettivi e azioni del Piano triennale, dunque, non possono che essere definiti e individuati in accordo con le indicazioni del PNRR. Da questo punto di vista, è importante evidenziare che il Decreto Legge 31 maggio 2021 n. 77 c.d. "Semplificazioni" (come convertito con la legge n. 108/2021) contiene disposizioni in ordine all'organizzazione della gestione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, definendo i ruoli ricoperti dalle diverse amministrazioni coinvolte nonché le modalità di monitoraggio del Piano e del dialogo con le autorità europee.

La prima parte del decreto-legge, in particolare, ha definito, con un'articolazione a più livelli, la governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). La responsabilità di indirizzo del Piano è assegnata alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Viene istituita una Cabina di regia, presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri, alla quale partecipano di volta in volta i Ministri e i Sottosegretari competenti in ragione delle tematiche affrontate in ciascuna seduta. La Cabina di regia esercita poteri di indirizzo, impulso e coordinamento generale sull'attuazione degli interventi del PNRR.

Nel corso del 2022, a seguito dei numerosi documenti attuativi e di indirizzo rilasciati dalle Amministrazioni Titolari di Missione nonché dal MEF, l'impianto di conduzione e monitoraggio degli interventi si è venuto via via dettagliando, andando così a definire un sistema di gestione, monitoraggio e controllo degli interventi, coerente con i principi di efficienza, efficacia ed economicità ed in generale rispettoso della sana gestione delle risorse finanziarie del PNRR. Nell'ambito della governance della trasformazione digitale si aggiunga inoltre che la "Direttiva di definizione degli obiettivi dell'Agenzia per l'Italia Digitale" prevede che AGID debba assicurare parimenti che il medesimo obiettivo di vigilanza, verifica, controllo e monitoraggio sia esercitato, a partire dal 2022, anche con riferimento ai progetti di trasformazione

digitale attivati dalle singole Amministrazioni nell'ambito delle iniziative del PNRR, e a quelli finanziati dal Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione istituito con il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, garantendo, altresì, che le attività di monitoraggio del Piano Triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione siano volte a favorire un'azione coordinata tra i vari livelli della PA, al fine di supportare le scelte che fanno capo alle PA e la loro pianificazione operativa e rendere, in tal senso, il predetto Piano Triennale uno strumento a supporto dell'attuazione del PNRR medesimo".

Va sottolineato, inoltre, che lo stesso decreto legge 31 maggio 2021 n. 77 con l'articolo 41 - che introduce l'articolo 18-bis del Codice dell'amministrazione digitale - prevede un articolato procedimento sanzionatorio per le pubbliche amministrazioni per le violazioni degli obblighi in materia di transizione digitale. AGID esercita poteri di vigilanza, verifica, controllo e monitoraggio sul rispetto delle disposizioni del Codice dell'amministrazione digitale e di ogni altra norma in materia di innovazione tecnologica e digitalizzazione della pubblica amministrazione, comprese quelle contenute nelle Linee guida e nel Piano triennale. Al riguardo, l'Agenzia ha adottato un Regolamento che disciplina le procedure di "contestazione, accertamento, segnalazione e irrogazione delle sanzioni" in caso di violazioni delle norme indicate dall'articolo 18-bis.

OBIETTIVI DELLA PA

OB.8.1 - Migliorare i processi di trasformazione digitale della PA

- OB.8.1/B

LE PA IN BASE ALLE PROPRIE ESIGENZE, PARTECIPANO ALLE INIZIATIVE DI FORMAZIONE PER RTD E LORO UFFICI PROPOSTE DA AGID - CAP8.PA.LA32

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Azioni attuate:

Il RTD partecipa ad iniziative specifiche per la propria formazione.

- OB.8.1/E

LE PA INTERESSATE POSSONO ADERIRE AL LABORATORIO SUI MODELLI ORGANIZZATIVI/OPERATIVI DEGLI UFFICI TRANSIZIONE DIGITALE E SULLA NOMINA DI RTD IN FORMA ASSOCIATA - CAP8.PA.LA10

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Azioni attuate:

Il RTD è nominato in forma associata.

- OB.8.1/M

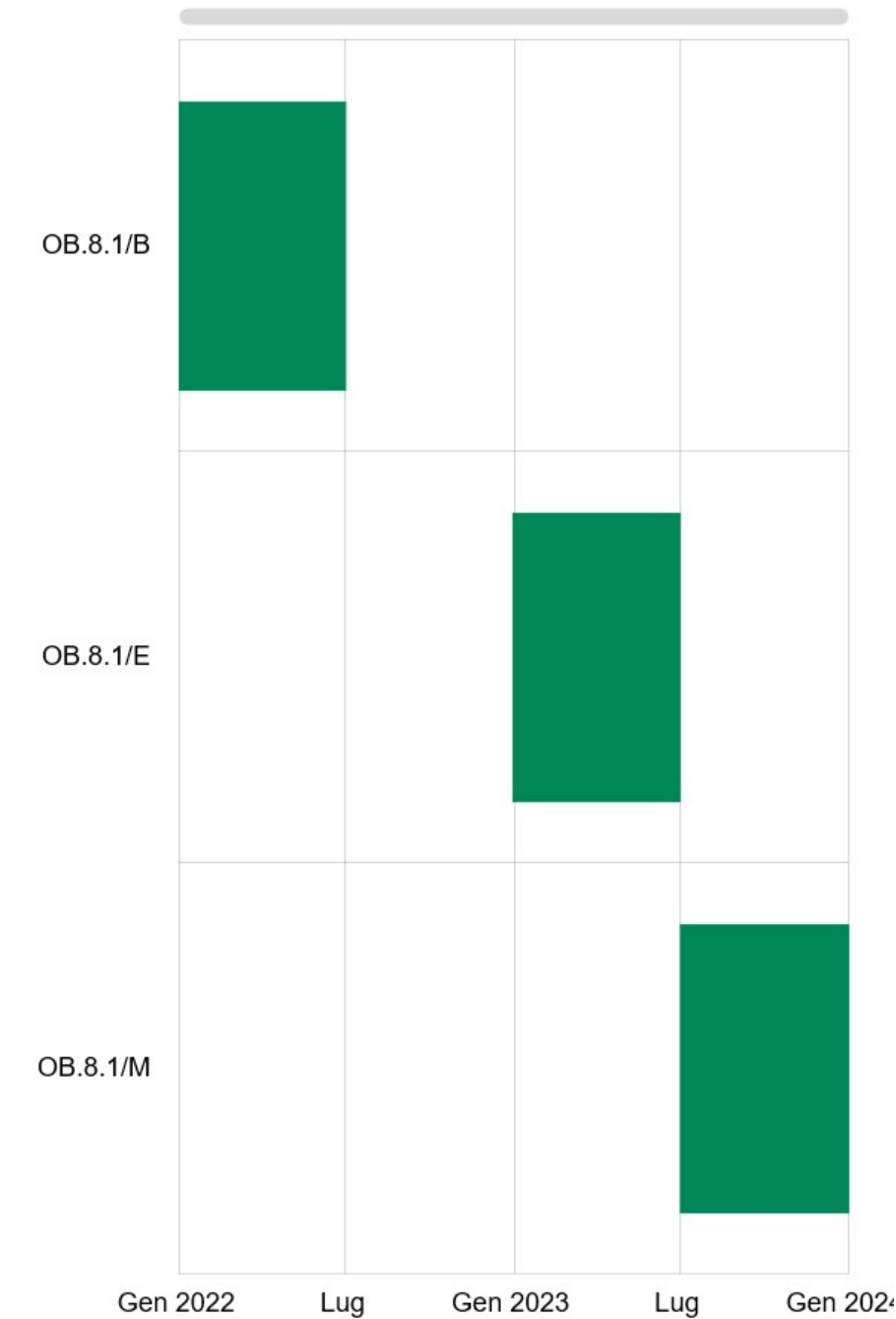
LE PA COINVOLTE NELL'ANALISI DELLA SPESA ICT PARTECIPANO ALLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO TRIENNALE SECONDO LE MODALITÀ DEFINITE DA AGID - CAP8.PA.LA31

Percentuale di raggiungimento obiettivo: **100%**

Azioni attuate:

L'Ente non è coinvolto in questa iniziativa.

RAPPRESENTAZIONE STATO AVANZAMENTO



Legenda:

Da analizzare e/o attuare

In fase di attuazione

Completamente attuato

OBIETTIVI ACCESSORI

CAMPO DI APPLICAZIONE

La sezione denominata Obiettivi Accessori è una sezione opzionale prevista dallo strumento utilizzato dall'ente per effettuare il monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività relative al Piano Triennale per l'Informatica personalizzato per l'ente.

Lo scopo di questa sezione, non prevista nel Piano Triennale AgID, è quello di raccogliere, documentare e valorizzare, anche ai fini della spesa da sostenere ed in modo da consentire di ottenere un corretto budget di spesa annuale, le azioni che, pur non essendo esplicitamente previste all'interno del Piano Triennale sono da ritenere ad esso riconducibili o perchè già previste dalla normativa vigente o intese come prerequisito ad azioni del Piano Triennale oppure rese necessarie da eventuali sviluppi normativi successivi alla pubblicazione del Piano Triennale stesso. Con tali presupposti si espongono in questa sezione le significative azioni non più procrastinabili e che andranno necessariamente finanziate e portate a termine coerentemente con i tempi previsti dal Piano Triennale e secondo il piano temporale esposto nell'analisi di ogni singola azione.

OBIETTIVI DELLA PA

Nessun obiettivo presente per l'anno

CONCLUSIONI

In conclusione, questo documento consuntivo permette di fare il punto sui progressi compiuti e sulle sfide che ancora vanno affrontate. I risultati raggiunti incoraggiano a continuare sulla strada intrapresa, ma al contempo ricordano che c'è ancora molto lavoro da fare.

Per garantire una trasformazione digitale sostenibile e che risponda alle esigenze dei cittadini, è necessario che la PA continui ad investire in tecnologie innovative, formazione e sviluppo di competenze digitali, nonché nel potenziamento dei processi e dei servizi offerti. In questo modo, si potrà continuare a fornire un'amministrazione pubblica efficiente, trasparente e rispondente alle esigenze dei cittadini.

La relazione consuntiva rappresenta quindi un punto di partenza per i prossimi anni, durante i quali l'impegno sarà rivolto a continuare il percorso di trasformazione digitale intrapreso ed a lavorare per raggiungere gli obiettivi previsti dal PT e dal PNRR, con la convinzione che, con il supporto di tutti gli stakeholder coinvolti, si possa realizzare un'amministrazione pubblica sempre più digitale e vicina ai cittadini.

CONCLUSIONI

Il sottoscritto Dal Prà Eugenio, individuato R.T.D. in forma Associata fra i comuni di Cavaso del Tomba e Possagno rispettivamente con Delibera di Giunta Comunale del Comune di Cavaso del Tomba nr. 86 del 14/11/2022 e Delibera di Giunta Comunale di Possagno nr. 78 del 14/11/2022, invia la presente relazione annuale dell'R.T.D. a tutto il 31/05/2023 data in cui sono cessati con Delibera di Giunta Comunale di Cavaso del Tomba nr. 17 del 25/05/2023 e con Delibera di Giunta Comunale di Possagno nr. 18 del 25/05/2023 i servizi informa associata fra i quali anche il servizio di R.T.D.

Il coinvolgimento attivo di questa Amministrazione ha dimostrato un corretto approccio per una governance multilivello che integra operativamente dimensione politica e tecnica.

Sulla base del percorso fin qui intrapreso che si svolto condividendo le indicazioni dei soggetti istituzionali come AgID, Dipartimento per la Trasformazione Digitale, della Segreteria Comunale e dei responsabili di area, con il fine di stimolare e promuovere i processi di cambiamento, condivisione delle buone pratiche adattandole al proprio contesto.

Si rende quindi necessario da un lato rafforzare il processo di collaborazione tra i RTD attraverso un modello di rete che possa stimolare il confronto, valorizzare le migliori esperienze e la condivisione di conoscenze e di progettualità; dall'altro promuovere processi di coordinamento tra le pubbliche amministrazioni, sia nell'ambito dei progetti e delle azioni del Piano triennale per l'informatica nella PA, sia nell'ambito di nuove iniziative che maturino dai territori.

Quello della centralità del ruolo del RDT è un assunto che pervade trasversalmente tutti gli obiettivi di transizione digitale, non a caso molte attività di sensibilizzazione, diffusione e formazione sui temi affrontati nella presente relazione coinvolgono il Responsabile per la Transizione Digitale. Inoltre, nel nuovo contesto lavorativo che si è andato a configurare nel periodo dell'emergenza COVID, che ha visto questa amministrazione di fronte alla necessità di attrezzarsi per individuare forme di lavoro flessibili come lo smart working, la transizione digitale e il RTD hanno avuto il compito di definire un modello di maturità di questa amministrazione che individui i cambiamenti organizzativi e gli adeguamenti tecnologici necessari.

Per quanto riguarda le piattaforme, l'anno 2023 è stato un anno di proseguimento e di completamento dove hanno avuto un ruolo sempre più importante le identità digitali SPID e CIE. E' stato quindi perfezionato l'utilizzo della piattaforma dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni pagoPA in prospettiva anche attraverso l'eventuale attivazione di terminali Pos pagoPA.

La sicurezza informatica sta assumendo un ruolo sempre più importante nelle PA e nel corso del 2023 ci si è concentrati in questi ambiti:

- garantire che il sito istituzionale e i portali ad esso correlati mantengano un'adeguata sicurezza anche rispettando le raccomandazioni di Agid in ambito TLS (Transport Layer Security);
- garantire un monitoraggio proattivo dell'infrastruttura informatica al fine di ottemperare a quanto previsto dalle misure minime di sicurezza previste da AgID.

Il 2023 è stato un anno importante per la 'Transizione al Digitale' in quanto hanno avuto il proseguo le misure avviate nel 2022 e previste dal PNRR (Piano Nazionale di ripresa e Resilienza) in ambito di trasformazione digitale. Il RTD ha svolto una costante opera di monitoraggio della piattaforma sopra indicata al fine di cogliere tutte le opportunità per la trasformazione digitale dell'Ente nelle modalità più sostenibili ed efficaci.

Appendici A), B), C):

A) di seguito si elencano le attività svolte nel periodo dal 01/01/2023 al 31/12/2023:.

1 - Aggiornamento dati su portale A.G.I.D. (Agenzia per l'Italia Digitale) – sezione I. P. A.: “Indice dei domicili digitali della Pubblica Amministrazione e dei Gestori di Pubblici Servizi”;

2 - Individuazione e proseguo delle seguenti attività collegate ai contributi PNRR e affidate nell'anno 2022 e anno 2023:

2.1 Misura 1.4.1 "Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici" Cittadino Attivo . Affidamento alla ditta AccaTre Srl;

2.2 Misura 1.4.1 "Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici" Cittadino Informato. Affidamento alla ditta Halley Veneto Srl;

2.3 Misura 1.4.3 "Adozione app IO". Affidamento alla ditta Halley Veneto Srl;

2.4 Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE" Halley Veneto Srl;

2.5 Misura 1.2. "ABILITAZIONE AL CLUOD" Halley Veneto Srl;

2.6 Misura 1.1.3. "PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI" Boxx Apps Srl;

3 – Iscrizione dell'ente al portale: "Federazione enti erogatori di servizi digitali" per il riconoscimento delle identità digitali;

4 – Continuazione del censimento attrezzature informatiche, trasmissione dei dati e telefonia – attività svolta con il supporto dei colleghi Capuano, Filippin e con la Segretaria del Comune di Cavaso del Tomba e fino al 31/05/2023 con Sagrillo e la Segretaria del comune di Possagno;

5 – Inizio attività di censimento e verifica delle misure minime di sicurezza informatica – attività svolta con il supporto dei colleghi Capuano, Filippin e con la Segretaria del Comune di Cavaso del Tomba e fino al 31/05/2023 con Sagrillo e la Segretaria del comune di Possagno;

6 – Individuazione ed affidamento fornitura attrezzature informatiche (PC, stampanti e quanto necessario per svolgere attività via Web) con il supporto dei colleghi Sagrillo Nadia e Capuano GianFilippo;

7 – predisposizione, attraverso corsi di formazione on line, attività di formazione dei dipendenti comunali e con la collaborazione dei Segretari Comunali iscrizione e svolgimento dei corsi a mezzo portale Syllabus (in tal senso si specifica il rispetto delle scadenze previste).

B) all'attenzione dell'Amministrazione Comunale, le seguenti proposte / attività:

1 – costituzione di un organo di controllo delle attività svolte in merito alla transizione digitale costituito dai Sindaci, dai relativi Segretari Comunali, da personale qualificato interno ed esterno all'ente;

2 – costituzione il prima possibile di un gruppo di lavoro per la pianificazione delle attività nel periodo di transizione digitale;

3 – non appena costituito il gruppo di lavoro, la redazione entro il 2024 del piano triennale I.T.C. da sottoporre all'organo di controllo;

4 – passaggio in cloud anche della posta elettronica;

5 - sicurezza reti ed attrezzature informatiche;

6 – privacy e sicurezza dati;

7 – dematerializzazione degli atti amministrativi;

8 – regolamento per l'archiviazione atti digitali;

9 – regolamento per accesso atti digitali;

10 - formazione dei dipendenti;

11 - formazione dei cittadini;

12 – programmare la possibilità per telelavoro / smart working.

Cavaso del Tomba lì 29.12.2023

l'R.T.D. in forma associata sino al 30/05/2023 dei comuni di Possagno e di Cavaso del Tomba

Dal Prà Eugenio

